

IL DIBATTITO AGLI INCONTRI CONVOCATI PER DISCUTERE DEL PROGETTO SOLO POCHE DECINE DI PARTECIPANTI L'accorpamento? Per ora interessa poco sia ai cittadini che ai politici

– CASTENASO –

AVANZA, ma non sfonda. L'idea di fusione fra Castenaso e Granarolo non sembra riuscire a far breccia nei cittadini, fra i quali non mancano dubbi e critiche nei confronti di una proposta che al momento non li appassiona. Proprio gli incontri aperti al pubblico sul tema sono lo specchio più fedele di una risposta non proprio entusiasta: per quanto riguarda la sponda di Castenaso, al primo incontro a Villanova erano presenti venticinque cittadini, una decina scarsa al secondo al Suelo di via Fiesso, oltre trenta a Marano e una sessantina a quello conclusivo all'Airone, mentre sul fronte di Granarolo alle assemblee non si sono mai superate le trenta presenze. Sale piccole, d'accordo, e in alcuni casi piene (tenendo però conto della partecipazione degli addetti ai lavori), ma è anche vero che all'ingresso non si è dovuto sgomitare. L'impressione è che in questa fase i dubbi serpeggino anche in chi della fusione è il principale promotore: che a Castenaso non convinca del tutto alcuni membri della maggioranza non è un mistero, e le importanti scadenze del Pd sottraggono ulteriore attenzione sulla questione. Non solo il congresso provinciale (con i due sindaci Stefano Sermenghi e Daniela Lo Conte schierati per la mozione Rizzo Nervo), ma anche quelli di circolo: a metà mese si deciderà chi sarà il prossimo vertice dei dem di Castenaso, attualmente guidati dai consiglieri comunali Gabriele Lombardo e Pier Francesco Prata (con il primo orientato a defilarsi, lasciando così campo libero al collega), mentre a Granarolo l'attuale segretario Maurizio Morini non ha ancora sciolto le riserve sulla sua disponibilità. Terminati i congressi si affronterà con più decisione il tema della fusione, con Castenaso che deve però fare i conti con l'incognita Sermenghi: il primo cittadino è lo *sponsor* più accreditato del progetto, ma se dovesse andare in porto ha già detto di non volersi candidare a sindaco del potenziale nuovo comune. E c'è chi sull'argomento lo vede particolarmente rilassato, più attento a consolidare rapporti con amministratori civici come il sindaco di Budrio Mazzanti e quello di Parma Pizzarotti. Chi invece si sta dando molto da fare è il vicesindaco di Granarolo Salvatore Puzzo (il cui nome circola da tempo per la carica di primo cittadino post-fusione), ma per ora il fronte più compatto, sia a Castenaso sia a Granarolo, è quello del no: è sua finora la voce che s'è fatta sentire di più.

Dario Giordo

